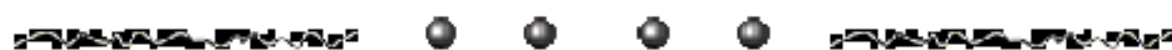


CENTRO STUDI
TRADIZIONI POPOLARI

“Terra di Capitanata”



ATTO COSTITUTIVO

E

STATUTO

Il giorno 20 del mese di Marzo anno 2009, nella sede sita in San Severo in corso Gramsci 20, si sono riuniti i seguenti sigg.:

- **Pistillo Giuseppe** **Ciro**,
- **Laguercia Rita**,
- **d'Amico Antonio** **Gianfilippo**,
- **Alfieri Luciano** **Francesco**,
- **Conenno Leonardo**.....
- **Florio Raffaele**,
- **Casciato Antonella** **Anna**.....
- **Vincitorio Ottavio** **Pompeo**,

I suddetti signori si sono riuniti per costituire il “**CENTRO STUDI TRADIZIONI POPOLARI “TERRA DI CAPITANATA”**”.

Il Centro viene costituito per promuovere e diffondere l'attività folklorica e delle tradizioni popolari di San Severo, della Capitanata e della Regione Puglia.

Nello stesso giorno della costituzione vengono eletti a comporre il Consiglio di Amministrazione i Sigg.:

Pistillo Giuseppe, (presidente); **Vincitorio Ottavio Pompeo**, (vicepresidente); **Casciato Antonella Anna**, (consigliere); **Laguercia Rita**, (consigliere); **Alfieri Luciano Francesco**, (consigliere); **d'Amico Antonio Gianfilippo**,(direttore).

Nella stessa riunione vengono eletti componenti del Collegio Probiviri nelle persone di:

Conenno Leonardo..... (presidente); **Crema Maddalena**, (componente); **Florio Raffaele**, (componente);

Nella suddetta riunione i convenuti nominano il Direttore.

Tutti gli eletti dichiarano di accettare la carica conferita.

Tutti gli altri patti risultano dall'allegato statuto sociale al quale si fa espresso riferimento.

CENTRO STUDI TRADIZIONI POPOLARI "TERRA DI CAPITANATA"

STATUTO

A) COSTITUZIONE E SCOPI:

Art. 1

E' costituito il Centro Studi per la raccolta, lo studio e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari "Terra di Capitanata".

Il Centro è apartitico, senza scopo di lucro ed è istituito da amatori delle tradizioni culturali ed artistiche pugliesi.

La sua durata è illimitata e il Consiglio ne determinerà lo scioglimento con il voto favorevole dei 2/3 dei componenti il Consiglio stesso.

Il Centro Studi estende la sua attività su tutto il territorio nazionale e può operare anche all'estero qualora ne sia richiesta la partecipazione.

Art. 2

Il Centro Studi Tradizioni Popolari "Terra di Capitanata" si propone i seguenti scopi:

- a) raccolta e archiviazione di schede, dischi, cassette, video, pubblicazioni, foto, manoscritti, utensili e oggetti riguardanti l'attività poetica, musicale e quanto altro concerne il folklore, musica e tradizioni popolari. Il materiale raccolto e catalogato sarà a disposizione degli studiosi, dei ricercatori, degli studenti e di quanti altri ne facciano richiesta; sarà conservato presso la sede o spazi idonei, che costituiranno il punto di riferimento e coordinamento dell'attività dell'Associazione;
- b) censimento delle iniziative folkloriche nella Provincia e nella Regione nonché la valorizzazione e promozione delle stesse;
- c) riordinamento e schedature dei musei e delle memorie storiche delle tradizioni popolari esistenti;
- d) gestione e promozione di musei etnografici;
- e) organizzazione di incontri, mostre, seminari di studio, indagini, convegni di studio, corsi di aggiornamento per insegnanti e inchieste con particolare riguardo allo scambio di esperienze con altri enti, associazioni, gruppi o singoli studiosi che si occupino della materia;
- f) rinsaldare i vincoli fra le arti contemporanee e quelle tradizionali per un loro più chiaro approfondimento interiore e per una più lunga e prestigiosa diffusione della realtà culturale e popolare, attraverso spettacoli e conferenze;

- g) svolgere una concreta attività in questo campo creando apposite strutture per operare, quali la formazione di gruppi folklorici, cortei storici, di attori, ecc...
- h) suscitare e promuovere iniziative, che consentano di far conoscere la tradizione popolare pugliese, attraverso pubblicazioni, festival, concorsi, produzioni audio e video, produzioni televisive e radiofoniche;
- i) organizzare corsi di musica, di ballo popolare e moderno ed altro tipo di corsi;
- j) organizzare manifestazioni nazionali ed internazionale e premi vari;
- k) raccolta e diffusione a fini culturali, divulgativi e amatoriali del repertorio canoro, musicale, teatrale e poetico ancora facente parte della tradizione popolare pugliese;
- l) attività editoriale con la pubblicazione di un periodico e di un sito web sulle tradizioni popolari; pubblicazioni di carattere scientifico e folklorico, atti di convegni, bollettini di studio, ricerche monografiche o altro;
- m) promozione di attività interdisciplinari e progetti con Università e scuole di ogni ordine e grado, associazioni culturali, di promozione turistica e/o amatoriali che ne facciano richiesta;
- n) allestimento di mostre, organizzazione di incontri, convegni di studio nonché corsi di aggiornamento per insegnanti;
- o) partecipazione a progetti regionali, nazionali e internazionali tesi a promuovere gli scambi culturali.
- p) adempiere ad ogni altro compito che dalle leggi e da deliberato dall'assemblea sia ad essa affidato.

B) SOCI

Art. 3

Si ammettono a far parte del Centro Studi di Tradizioni Popolari "Terra di Capitanata" tutti coloro che essendo di ottime qualità morali, ne facciano domanda e si impegnino ad accettare il presente Statuto.

Art. 4

Per far parte del Centro occorre farne domanda.

Sulla domanda di ammissione decide inappellabilmente il Consiglio Direttivo del Centro.

Art. 5

La domanda di ammissione impegna il socio a tutti gli effetti di legge statutari per l'anno solare in corso, salvo disdetta da far pervenire entro tre mesi prima della scadenza dell'anno solare.

Art. 6

La qualità di socio si perde:

- a) per la perdita dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione;
- b) per dimissione;
- c) per espulsione deliberata dal Consiglio Direttivo del Centro.

Le sanzioni di cui alla lettera a) e b) del presente articolo sono deliberate dal Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'esercizio dei diritti sociali spetta ai soci in regola coi versamenti dei contributi associativi annuali.

- I soci sono tenuti ad osservare le deliberazioni adottate dagli Organi del Centro e tutte le disposizioni ed istruzioni da questa emanate, nonché ad osservare scrupolosamente legalmente gli obblighi derivanti dal presente Statuto e dalla disciplina sociale.

C) ORGANI

Art. 8

Sono Organi statutari del Centro:

- a) l'Assemblea
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Presidente
- d) il Direttore
- e) Segretario
- f) Collegio dei Probiviri

a) ASSEMBLEA

Art. 9

L'Assemblea è composta da tutti i Soci, essa è convocata dal Presidente o da chi ne fa le veci.

La convocazione mediante invito scritto ai soci, pubblicato sulla stampa locale almeno otto giorni prima del giorno fissato per l'adunanza o per affissione nell'Albo della sede del Centro.

Ciascun socio ha diritto ad un voto ed è ammessa delega scritta ad altro socio.

Gli argomenti da porre all'ordine del giorno sono indicati dall'organo che delibera la convocazione e ne fa domanda.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti, qualunque sia il numero dei votanti.

Art. 10

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- a) discutere la relazione generale sull'attività svolta nel quinquennio e approva il Bilancio Consuntivo;
- b) stabilire il programma di massima per l'attività da svolgere e approvare il Bilancio Preventivo;
- c) approva ed eventualmente modifica il presente Statuto;
- d) procede alle elezioni dei Componenti il Consiglio Direttivo;
- e) ratifica il sistema fissato dal Consiglio Direttivo per la determinazione e la modalità della riscossione dei contributi associativi dell'anno in corso sulla base del bilancio di previsione;
- f) delibera su ogni altro argomento demandato dall'Assemblea dello Statuto o dalla legge e posto all'ordine del giorno.

b) CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 11

Il Consiglio Direttivo è costituito da un Presidente, da un Vice Presidente e da tre componenti. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza della maggioranza e durano in carica tre anni.

Art. 12

Spetta al Consiglio Direttivo di deliberare sulle questioni di competenza del Centro e su ogni argomento rimesso alla sua competenza dello Statuto ed esercita funzioni di gestione e controllo.

In particolare il Consiglio:

- a) elegge nel suo seno il Presidente e il Vice Presidente;
- b) delibera sulle direttive generali dell'azione del Centro.
- c) predispone la relazione morale e finanziaria e il Bilancio Consuntivo;
- d) Delibera il Bilancio Preventivo e le modalità di riscossione dei contributi associativi per l'esercizio successivo, salvo ratifica da parte dell'Assemblea;
- e) cura la realizzazione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- f) alla costituzione e alle nomine in consensi enti o commissioni di propri rappresentati;
- g) alla costituzione e gestione di Gruppi Folklorici;

- h) all'esame della domanda di ammissione a socio e alla espulsione dei soci ai sensi dell'art. 4 e art. 6;
- i) il Consiglio Direttivo provvede alla nomina del Segretario del Centro;
- j) delibera su tutti i rapporti giuridici necessari per il raggiungimento degli scopi dell'Istituzione;
- k) delibera su tutte le opere e le spese necessarie per il funzionamento dell'Istituzione;
- l) nomina eventualmente un Comitato Scientifico con funzioni consultive e con il compito di garantire il rigore scientifico e la qualificazione delle iniziative e delle attività del Centro. Il Comitato Scientifico, composto da almeno 5 membri ed un massimo di 10, è presieduto dal Presidente del Centro o suo delegato e può nominare un coordinatore. I membri del Comitato Scientifico sono scelti fra docenti universitari, ricercatori, cultori ed esperti delle discipline scientifiche attinenti le tradizioni popolari, in modo da assicurare una competenza multidisciplinare.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza dei presenti.

L'amministrazione del Centro sarà curata da un Consigliere di concerto con il segretario del Centro.

Art. 13

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente con invito a mezzo fax o e-mail. Può riunirsi, altresì, su richiesta motivata di due Consiglieri o del Direttore. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora, il luogo della riunione e l'indicazione degli oggetti da trattare nell'adunanza ed essere inviato almeno 5 giorni prima della seduta.

Art. 14

Le sedute del Consiglio Direttivo non sono pubbliche e sono valide con la presenza di tre componenti, compreso il Presidente o suo vicario. Il Direttore interviene alle sedute del Consiglio.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei votanti, con votazione espressa in forma palese. A parità di voti prevale quello del Presidente o in caso di sua assenza, di chi lo sostituisce.

Il Consiglio può invitare a partecipare alle sedute chiunque ritenga opportuno per chiarimenti o comunicazioni relativi agli oggetti portati all'ordine del giorno; costoro devono allontanarsi dalla seduta prima della votazione.

Art. 15

Il Presidente constata innanzitutto che questo sia regolarmente costituito e in numero per deliberare. Ciascun componente il Consiglio ha diritto di far risultare nel verbale il proprio voto e i motivi del medesimo.

Delle deliberazioni del Consiglio è redatto processo verbale dal Segretario. Tali verbali sono firmati dal Presidente e da chi esercita le funzioni di Segretario. Le copie dei verbali, anche per la produzione in giudizio, sono dichiarate conformi dal Segretario.

Le funzioni del Segretario sono svolte dal Direttore o da un delegato.

Art. 16

In caso di cessazione della carica, per qualsiasi causa, di uno o più componenti del Consiglio Direttivo, si provvede alla surroga.

I componenti del Consiglio Direttivo che surrogano i consiglieri cessati dalla carica, restano in carica per il periodo in cui vi sarebbero rimasti i loro predecessori.

e) PRESIDENTE

Art. 17

Il Presidente rappresenta l'associazione ad ogni effetto di legge e statutario ne ha la firma che può delegare.

Il Presidente esercita le seguenti funzioni:

- convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- sovrintende al buon funzionamento dell'Istituzione e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- promuove le iniziative valide ad assicurare l'integrazione delle attività dell'Istituzione con le realtà sociali ed economiche e culturali della comunità locale;
- stabilisce gli organi da trattare nella seduta del Consiglio;
- adotta, in caso di necessità e di urgenza sotto la propria responsabilità, i provvedimenti di competenza dal Consiglio Direttivo che devono essere sottoposti al Consiglio stesso nella prima adunanza per la ratifica;
- il Presidente può delegare, anche in via temporanea, ad uno o più componenti del Consiglio Direttivo parte delle proprie competenze.

d) DIRETTORE

Art. 18

Il Direttore del Centro Studi Tradizioni Popolari "Terra di Capitanata" è nominato dal Consiglio Direttivo.

L'incarico di Direttore viene conferito per la durata in carica del Consiglio Direttivo e può essere rinnovato.

Art. 19

Il Direttore ha la responsabilità gestionale e tecnico/amministrativa del Centro.

Il Direttore in particolare:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- b) dirige l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Istituzione;
- c) adotta i provvedimenti per garantire l'efficienza e la funzionalità dei vari servizi e per il loro organico sviluppo;
- d) formula proposte al Consiglio Direttivo;
- e) sottopone al Consiglio Direttivo lo schema del programma annuale, del bilancio preventivo economico annuale e del conto consuntivo;
- f) propone eventuali variazioni di bilancio;
- g) firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- h) dirige le attività stabilite dal Consiglio Direttivo, cura i rapporti con le Istituzioni, gli organi di informazione e l'aggiornamento del sito internet e di qualsiasi altra pubblicazione del Centro.

Il Direttore, entro i limiti e nei modi stabiliti dal Consiglio Direttivo con apposite disposizioni, provvede, direttamente, sotto la propria responsabilità, agli acquisti e alle spese e opere necessarie per il normale ed ordinario funzionamento del Centro sottoponendo poi allo stesso Consiglio il relativo rendiconto.

e) SEGRETARIO

Art. 20

Il Segretario provvede all'ordinamento degli uffici del Centro, sovrintende agli stessi e cura il buon adempimento del Centro stesso.

Attua le disposizioni del Presidente, esercita le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, partecipa alle riunioni degli Organi collegiali provvedendo alla conservazione dei relativi atti.

Il Segretario che viene eletto dal Consiglio Direttivo non può essere sostituito se non per motivi gravi che ledano il buon nome del Centro o per dimissioni presentate dallo stesso.

Art. 21

Il patrimonio del Centro è costituito da:

- a) contributi associativi ordinari;
- b) oblazioni volontarie e contribuzioni straordinarie dei soci;
- c) rendite provenienti attività reali dell'associazione;
- d) contributi di amministrazioni pubbliche e private;
- e) proventi vari.

f) COLLEGIO DEL PROVIBIRI

Art. 22

Il Collegio dei provibiri è composto da 3 membri eletti dall'Assemblea.

Il Collegio vigila per l'attuazione dello statuto e, in particolare, degli scopi previsti dall'art. 2.

Propone al Consiglio Direttivo l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti degli organi generali e dei sodalizi affiliati.

Decide in via definitiva sui ricorsi avverso le delibere adottate.

Assume la funzione di collegio arbitrale per chiarire eventuali controversie tra gli iscritti.

D) STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 24

La struttura organizzativa del Centro e le sue variazioni vengono determinate con delibere del Consiglio Direttivo.

L'organizzazione strutturale è di tipo funzionale e si modula sulla attività che concretamente deve essere svolta.

Il Centro è organizzato in modo che sia assicurata la flessibilità delle strutture in relazione ai progetti che debbono essere organizzati e agli obiettivi che debbono essere conseguiti.

E) DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 25

Il Consiglio Direttivo del Centro potrà deliberare l'accoglimento di speciali forme collettive di adesione all'associazione stessa da parte di altre Associazioni o Enti Economici, esistenti nell'ambito della Regione e che ne facciano richiesta.

Dovrà altresì determinare con appositi accordi le modalità di adesione e la disciplina dei reciproci rapporti da esse derivanti, anche ai fini contributivi annuali.

Applicare le condizioni che le associazioni intendono collaborare si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:

- a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiore d'età il diritto per l'approvazione e le modificazione dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
- e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile (3). Sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconto; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1 Gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile (3) e sempreché, le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
- f) in trasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Art. 26

In caso di cessazione o scioglimento del Centro, l'intero patrimonio sociale sarà devoluto ad altra associazione similare.

Art. 27

La sede del Centro è sita in San Severo in corso Gramsci 20 (sede provvisoria).

Art. 28

Per quanto non previsto dal presidente Statuto si applicano le norme di legge.

Pistillo Giuseppe Ciro

Laguercia Rita

D'Amico Antonio Gianfilippo

Alfieri Luciano Francesco

Conenno Leonardo

Florio Raffaele

Casciato Antonella Anna

Vincitorio Ottavio Pompeo